

I nodi della provincia

Festa di Natale al carcere «Nessuno resti escluso»

L'EVENTO

Erica Di Santo

Atmosfera natalizia presso il carcere di Benevento che, ieri, ha visto istituzioni e detenuti seduti a tavolo insieme per il tradizionale pranzo di Natale organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio. Nella palestra dell'istituto penitenziario di Capodimonte addobbato con alberi di Natale, presepe e ghirlande decorative ed intrattenimento musicale, oltre 80 detenuti hanno preso parte, dunque, ad un momento di festa e di convivialità insieme al vescovo di Benevento monsignor Felice Accrocca, al sindaco del capoluogo sannita, Clemente Mastella, al prefetto, Raffaella Moscarella e al direttore del carcere, Marianna Adanti. Tutti insieme, come se ci si trovasse in un vero ristorante, tra tavoli allestiti con tovagliato natalizio; camerieri in tenuta di sala (gli studenti dell'Ipsar "Le Streghe"); centrotavola festivi (realizzati con composizioni naturali di cavolfiori, bacche e peperoncini) e, soprattutto, con portate gourmet.

LA CONVIVIALITÀ

Il menù del pranzo, preparato dai cuochi dell'Istituto Alberghiero con la collaborazione della Coldiretti, prevedeva questo menù: tortino di broccoli con fonduta di caciocavallo, orecchiette con macinato di marchigiana e crema di rucola; morbido di marchigiana con riduzione senapata; composizione di ortaggi al burro; frutta e gran finale con torta, panettone, spumante e torroncini. Come ha spiegato il referente regionale della Comunità di Sant'Egidio per le carceri in Campania, Antonio Mattone: «È un pranzo che, ormai da diversi anni, si svolge nel carcere di Benevento ed è uno dei sette che si ri-

LA NEO DIRETTRICE ADANTI PARLA DELLA SUA AGENDA: «AFFRONTEREMO LA CARENZA DEI MEDICI»

▶Istituzioni e detenuti presenti al pranzo promosso dalla Comunità di Sant'Egidio ▶Alla preparazione hanno collaborato Coldiretti e istituto Ipsar Le Streghe



peteranno anche in altri istituti penitenziari campani e vede la partecipazione dei detenuti più poveri ed in difficoltà, proprio secondo lo spirito della Comunità di Sant'Egidio, tra cui anche un folto gruppo di donne». Sempre Mattone, ricordando il desiderio espresso da Papa Leone XIV in occasione del recente Giubileo dei detenuti ha ricordato le numerose criticità vissute dai detenuti nelle carceri, che rendono complesso il percorso di recupero delle persone reclusi. L'arcivescovo Accrocca ha poi sottolineato: «Credo che il grado di civiltà di un popolo si misuri anche dalla sensibilità dimostrata nei confronti di realtà come quella carceraria».

L'AUSPICIO

Il percorso di recupero di una persona - ha continuato il vescovo - deve offrire opportunità concrete, anche sul piano della formazione. Sarebbero inoltre auspicabili pene alternative, ma si tratta di un tema sul quale nessuno schieramento politico sembra realmente propenso a intervenire». La neo direttrice Marianna Adanti, che torna nel carcere di Benevento dopo aver ricoperto il ruolo di vice direttrice presso lo stesso istituto nel 2012, ha dichiarato che intende dare continuità al lavoro del precedente direttore, Gianfranco Marcello, e rinnovare alcuni ambiti. Ha inoltre messo in luce la necessità di affrontare criticità rilevanti, in particolare la carenza di medici per la continuità assistenziale. Infine, il sindaco Mastella ha evidenziato come, talvolta, le fragilità delle persone detenute passino inosservate. Non bisogna ignorarle, ma aiutarle a recuperare dignità, mostrando solidarietà e rispetto per le loro storie. «È un modo per ristabilire una dimensione umana - ha rilevato il primo cittadino - che non può esaurirsi dietro i muri del carcere, ma deve aprirsi alla speranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTESARCHIO

Maria Tangredi

Avviato l'iter conclusivo delle opere che interessano la strada provinciale Vitulanese, con un progetto rimodulato che prevede anche la pubblica illuminazione e il recupero del ponticello di via Pantano. Lavori attesi da tempo soprattutto dai residenti, ma anche da chi quotidianamente percorre la provinciale Vitulanese per raggiungere, da Montesarchio, i comuni limitrofi da Campoli a Vitulano e Foglianise. Interventi che saranno realizzati con fondi comunali. Nel progetto originario di risanamento della strada non erano stati previsti né l'impianto di pubblica illuminazione né il ripristino del ponticello, sul quale non sono mai stati effettuati interventi negli anni scorsi. I resi-

Vitulanese, iter conclusivo recupero ponticello e luci

denti di via Pantano lamentano infatti che, oltre ai mancati lavori, le strade «sono piene di terra, alberelli e vegetazione spontanea, impercorribili e rischiose».

I NODI

Il ponticello di via Pantano, come confermato da chi amministra da Palazzo San Francesco, «versava da tempo in condizioni di forte criticità e ridotta percorribilità, rappresentando un problema significativo sia per la sicurezza che per la viabilità». Il prossimo avvio dei lavori prevede l'installazione dei pali



della pubblica illuminazione e il recupero del ponticello, un intervento che per il sindaco Carmelo Sandomenico rappresenta motivo di soddisfazione per quanto ormai portato a compimento dalla sua amministrazione. «Sono soddisfatto del lavoro svolto dall'ufficio tecnico - dichiara - in sinergia con gli amministratori delegati, che con impegno e spirito di collaborazione sono riusciti a portare a compimento un intervento importante per il territorio. Nonostante la fine dell'anno, siamo riusciti a raggiungere uno degli obiettivi di questa amministrazione». Un risultato che, dopo la

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carabinieri in campo contro le truffe «La prevenzione parte dai cittadini»

IL FOCUS

Enrico Marra

Ha preso il via il piano dei carabinieri per contrastare truffe e furti in abitazione. I primi dati sono confortanti. I 35 comandanti delle stazioni operative nel Sannio hanno infatti tenuto incontri e conferenze per illustrare ai cittadini le modalità di prevenzione di truffe e furti. In una settimana, 2480 persone hanno partecipato ai vari appuntamenti. «È solo un primo bilancio - ha detto il comandante provinciale, colonnello Marco Ketten - perché questo piano continuerà. Il caso ha voluto che, negli ultimi dieci giorni, non si sia registrata alcuna denuncia per truffa. Sono fenomeni ancora gestibili e controllabili, ma da soli non possiamo farcela: è necessaria la collaborazione dei cittadini». Le vittime, ha spiegato il comandante provinciale, oltre al danno economico e al trauma psicologico, subiscono spesso anche un senso di colpa per essere state raggirate. Tra le truffe più diffuse c'è quella mes-



sa in atto da due o più persone che inizia con una telefonata di chi si finge carabiniere e fa credere alla vittima che un proprio parente sia stato arrestato. In questi casi vengono richiesti denaro o gioielli per ottenerne il rilascio. Nei giorni scorsi, a un'anziana è stata sottratta la somma di 40 mila euro. A seguito delle indagini, i carabinieri hanno individuato due persone, un uomo e una donna, responsabili di una truffa ai danni di un cittadino con la tecnica del finto maresciallo. In molti casi viene utilizzato anche il cosiddetto spoofing, una chiamata

che sembra provenire da numeri ufficiali delle caserme dell'Arma, ma che in realtà è effettuata da un falso call center. Il colonnello Ketten ha ricordato alcune semplici regole da seguire: non consegnare mai soldi o gioielli, non aprire la porta agli sconosciuti, denunciare sempre anche i tentativi di truffa e contattare il 112 in presenza di persone sospette. Infine, l'invito ai giovani, che, grazie alla maggiore familiarità con le nuove tecnologie, possono offrire un contributo importante nella prevenzione di questi reati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vendeva "Labubu" contraffatti Finanza sequestra 400 peluche

L'OPERAZIONE

Sono stati 400 i peluche contraffatti, conosciuti come "Labubu", sequestrati dai finanziari della sezione mobile del nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza sannita, diretti dal maggiore Francesca Conte. Le Fiamme Gialle del Comando provinciale, nel corso di un servizio finalizzato alla verifica del rispetto della normativa in materia di contraffazione di marchi o segni distintivi, hanno portato a termine una nuova operazione. In particolare, i finanziari hanno individuato, in un centro della Valle del Sabato, un punto vendita ambulante che esponeva, in occasione dei mercatini di Natale, peluche "Labubu" privi dei segni distintivi tipici dei prodotti originali. Gli articoli venivano proposti a prezzi molto bassi ed erano accompagnati da una documentazione commerciale ritenuta sospetta in relazione alla provenienza e alla liceità della merce. I peluche falsi sono stati quindi sequestrati e il titolare



dell'attività è stato denunciato all'Autorità giudiziaria. I "Labubu", creati originariamente dall'artista Kasing Lung e distribuiti a livello globale da Pop Mart, sono diventati in breve tempo oggetti di tendenza, anche grazie alla forte visibilità sui social, risultando apprezzati da bambini e adulti. Proprio questa popolarità li ha resi un obiettivo del mercato della contraffazione. Secondo gli accertamenti, molte imitazioni appaiono esteticamente molto simili agli originali, ma sono realizzate con materiali di qualità inferiore-

re, con loghi, colori, confezioni e codici riprodotti in modo tale da confondere l'acquirente. Gli originali hanno un prezzo che varia dai 15 ai 400 euro, in base alle dimensioni dei peluche. Alla base di questi controlli, intensificati in vista delle festività di fine anno, periodo in cui aumenta la presenza di merce contraffatta sul mercato, vi è il principio che l'acquisto di prodotti originali tutela il lavoro legale, oltre a garantire la salute e la sicurezza dei consumatori.

en.mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA